

L'anno della Ricerca**Il ministro Giannini
«Stazione Dohrn,
è come la Pompei
degli acquari»****L'inaugurazione****Mariagiovanna Capone**

«La scienza deve rispondere ai bisogni della società». È su questo punto fondamentale che si è inaugurato il primo anno della Ricerca alla Stazione Zoologica Dohrn cui hanno partecipato il presidente Roberto Danovaro, Ferdinando Boero, membro European Marine Board, Stefano Schiaffino dell'Accademia dei Lincei, e il ministro Stefania Giannini che alla comunità scientifica ha ribadito gli obiettivi fondamentali del governo Renzi, molti dei quali vedranno luce nel prossimo anno, come i 5 mila ricercatori da stabilizzare. Precari presenti in sala, come Valeria Di Dato, 40 anni a gennaio e contratto in scadenza ad agosto, vincitrice del Premio Fasolo per i suoi studi su una tossina trovata in un'alga, probabile causa degli spiaggiamenti dei cetacei. È precario anche Raffaele Trimarco, cui è andata una menzione speciale, mentre Daniele Iudicone, oceanografo del progetto Tara, è l'unico con uno stipendio certo. Si respira ottimismo, nonostante i ponteggi allestiti in agosto e i lavori di manutenzione straordinaria che procedono a rilento ingabbino il fiore all'occhiello della ricerca. Con ponderatezza si guarda e si pianifica il futuro con «cinque chilometri di testi storici da digitalizzare della biblioteca storica più grande del mondo, il restyling dell'acquario, il centro per le tartarughe marine e l'obiettivo di arrivare a 700 mila visitatori all'anno» annuncia Danovaro.

La stazione «Dohrn è come la Pompei degli acquari» afferma il ministro Stefania Giannini, ministro per l'Istruzione, a Napoli per inaugurare il primo anno di attività nel settore

della ricerca marina. La questione principale, afferma, è «la dimensione scientifica olistica» ovvero la capacità di mettere in connessione più campi disciplinari. «Tutto ciò che un governo può e deve fare, è far sì che la comunità sia in grado di rispondere sul

piano della competizione e anche della qualità. L'importante è che ci sia chiarezza su quali siano le priorità, che gli obiettivi scientifici siano connessi a temi sociali, politici e culturali». La scienza risponde ai bisogni della società per «far capire alla gente che investire nella ricerca non è un lusso ma rappresenta un obiettivo politico». E il ministro sottolinea come «il Mediterraneo sia tema centrale per questo governo» ritornando sul progetto Blue Growth e ammette di ribadirlo a Napoli «perché capitale naturale del Mediterraneo, con istintiva vocazione a investire su questi temi». Napoli, ribadisce Danovaro, ha «le carte in regola per diventare la sede del Blue Growth».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'obiettivo
«Mediterraneo
tema centrale
per questo
governo»
Danovaro:
Blue Growth
sede a Napoli**

